



Meloni, Giovanna Maria (2000) *La Domus I di Nenaldù Multinu (Padria-SS)*. In: *L'ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppo, quadri culturali: atti del Congresso internazionale, 23-28 maggio 1994, Sassari-Oristano, Italia*. Sassari, Università degli studi di Sassari, Facoltà di Lettere e filosofia, Istituto di Antichità, arte e discipline etnodemologiche e Dipartimento di Scienze umanistiche e dell'antichità. V. 2, p. 935-937: ill.

<http://eprints.uniss.it/7541/>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI  
Facoltà di Lettere e Filosofia  
Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche  
Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità

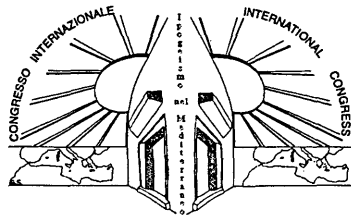
# L' IPOGEISMO NEL MEDITERRANEO

ORIGINI, SVILUPPO, QUADRI CULTURALI

ATTI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE

SASSARI - ORISTANO  
23 - 28 Maggio 1994

II VOLUME



Settembre 2000

STAMPACOLOR INDUSTRIA GRAFICA  
Zona Industriale Muros (Sassari)  
tel. 079/345945-345999, fax 079/345634

## LA DOMUS I DI NENALDU MULTINU (PADRIA-SS)

GIOVANNA MARIA MELONI\*

La zona di *Nenaldu Multinu* si trova alla base di un promontorio trachitico denominato *Sa Punta Ruggia*. Si raggiunge percorrendo la S.P. Padria-Montresta per circa 8 km. Sulla destra una stradina secondaria, chiusa da un cancello, conduce alla chiesa campestre di S. Giorgio, superata la chiesa, un sentiero, dopo circa 700 m, porta a *Sa Punta Ruggia* (fig. 1, 1).

La domus fa parte di una piccola necropoli (tre tombe) scavata su una parete di roccia tufaceo-trachitica. Si apre a circa 6 m d'altezza dal piano di campagna e rientra nel tipo a "T", schema planimetrico molto diffuso negli ipogei decorati. È formata da un piccolo padiglione A, un'anticella B, una cella principale D e due cellette secondarie C-E (fig. 1, 2). L'accesso al monumento, orientato a SE, è costituito da un portello molto deteriorato, soprattutto nell'architrave, a causa dell'infiltrazione delle acque piovane. Tale ingresso ha forma semicircolare ed è preceduto da un padiglioncino rettangolare (m 1,80 x 1,00). Attraverso di esso si giunge all'anticella rettangolare (m 2,20 x 2,40) con angoli arrotondati, soffitto piano e pareti perpendicolari. L'ingresso alla cella principale ha le medesime caratteristiche di degrado dovute qui, più all'azione dell'uomo che a cause naturali. La forma originaria doveva essere rettangolare (m 0,50 x 0,58) anche se attualmente risulta manomesso soprattutto nello stipite destro. La cella principale D presenta impianto rettangolare (m 2,00 x 2,10), soffitto leggermente spiovente verso l'esterno e pareti perpendicolari. Sulla parete di fondo e su quella in cui è stato ricavato il portello d'ingresso sono scolpiti a basso rilievo due motivi corniformi a tutta parete (fig. 1, 3-6). Quello della parete di fondo è costituito da due fasce apicate a bassorilievo piatto mentre quello sovrastante l'ingresso da tre fasce, sempre a bassorilievo piatto, di cui una più ampia e le altre due più piccole poste in corrispondenza dell'apertura<sup>1</sup>.

Tramite due portelli rettangolari perfettamente quadrati (m 0,63 x 0,71 - m 0,63 x 0,72) si giunge alle due cellette secondarie, entrambe di forma rettangolare (C: m 1,90 x 2,00 - E: m 1,90 x 2,10), con pareti perpendicolari e soffitto inclinato verso l'interno, quello della cella E e verso l'esterno quello della cella C. Il pavimento di tutti gli ambienti è coperto da un notevole strato di terra e da vari massi per cui non è possibile esaminarne le caratteristiche.

---

\* Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche (ora Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità) - Università di Sassari.

<sup>1</sup> Si inquadrano entrambi nei motivi rettilinei: il primo è un motivo di transizione, tipo II, variante 1 ed il secondo è un motivo semplice, tipo V, variante 3 (cfr. TANDA 1985, Fig. 4, p. 23).

Le altre due tombe della necropoli di *Nenaldu Multinu* si aprono una sulla sinistra della domus I (domus II) e l'altra sotto la domus II. La domus II, di impianto bicellulare, è formata da un'anticella di forma quadrangolare e da una piccola cella semicircolare. La domus III è invece preceduta da un padiglione ed è accessibile tramite un portello rettangolare che conduce ad una piccola anticella ovoidale con la parete di fondo completamente occupata da un'apertura che ha subito ampliamenti in epoca moderna. La cella, di forma rettangolare, è molto più ampia rispetto all'anticella e presenta, sulla destra, una possente colonna ben modellata di fronte alla quale si apre una celletta.

Anche questi due ipogei hanno il pavimento ricoperto da uno spesso strato di terra.

#### BIBLIOGRAFIA

TANDA 1985 — G. TANDA, *L'Arte delle domus de janus nelle immagini di Ingeborg Mangold*, Sassari.

*La domus I di Nenaldu Multinu (Padria-SS)*

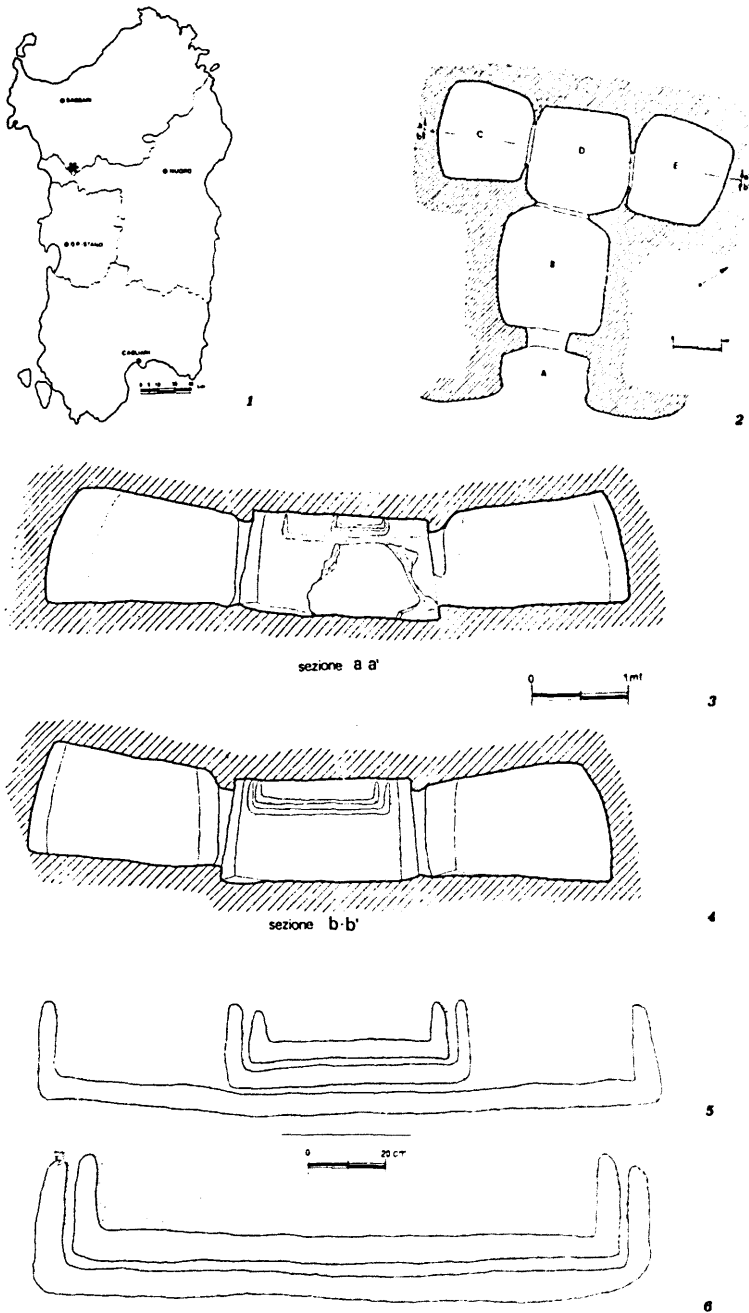


Fig. 1 - 1, localizzazione geografica del territorio di Padria; 2, planimetria della domus de janas; 3, sezione a-a'; 4, sezione b-b'; 5, rilievo del motivo corniforme scolpito sopra il portello; 6, rilievo del motivo corniforme nella parete di fondo della cella (rilievo e grafica: G. Marras, G. Meloni, G. Sechi).